

Chiese | Contro l'accordo Trento-Lombardia

Oggi la protesta sul lago di Idro «Difendiamo i livelli dell'acqua»

IDRO - «Salviamo il lago d'Idro dal male dell'escursione verticale di 3,25 metri». Questo è l'imperativo che sta alla base dell'incontro di oggi pomeriggio a Idro (appuntamento alle 16 al centro polivalente), dove sarà presentato il Rapporto annuale sul lago. Interverranno, accanto a **Gianluca Bordiga** (portavoce degli «Amici della terra del lago d'Idro e della valle Sabbia»), il sindaco di Idro **Giuseppe Nabuffa**, il presidente del Parco Adamello Brenta **Joseph Masè**, il consigliere provinciale 5 Stelle trentino **Filippo Degasperis** ed il consigliere del Parco Adamello Brenta **Franco Tessadri** in rappresentanza di Mountain Wilderness.

Quella di oggi è l'ennesima assemblea di popolo: un popolo che ha mostrato più volte (e quasi sempre invano) i muscoli in decenni di battaglie per conservare il proprio lago, disanguinato dai prelievi selvaggi fino al 1987, poi passato di protocollo in protocollo, di esperimento in esperimento. Se fino a trent'anni fa la concessione permetteva di abbassare il lago di ben 7 metri (un'enormità), nel 2002 si arrivò alla sperimentazione di 3,25 metri. Ora siamo ad un «civile» metro e mezzo, ma il timore di chi difende il lago è che nel 2020 si torni ai 3,25.

«Il lago - commenta Bordiga - è nuovamente minacciato da un progetto milionario della Regione Lombardia, che dal 2008 sta studiando il modo di riuscire a tornare a svasare il lago fino a 3,25 metri verticali per mettere una enorme quantità di acqua nuovamente a disposizione delle attività produttive che sfruttano con tecnologie obsolete.

Il riferimento è agli agricoltori del Bresciano e del Mantovano, che irrigano a pioggia, consumando quantità di acqua non solo per il mais, ma anche (si narra) per cereali per fare biogas.

Timori infondati? Bordiga mostra l'accordo firmato recentemente fra Trentino e Lombardia. Nell'allegato 2 si legge: «Gli Enti sottoscrittori prendono atto che, dopo la conclusione degli interventi di messa in sicurezza, trovano nuovamente applicazione le condizioni stabilite nel Regolamento (marzo 2002)».

«Il nuovo accordo - osserva un allarmato Bordiga - include in modo ambiguo anche la "trappola" della vecchia regola del 2002, che consentiva di gestire il lago con invasi e svassi fino a 3,25 metri verticali. Dobbiamo fermarlo».

Non c'è fiducia, evidentemente, nelle rassicurazioni dell'assessore trentino Mauro Gilmozzi e di quello lombardo Ugo Parolo. «Ne abbiamo viste e sentite troppe», dice Bordiga.

G. B.